



*Ministero dello Sviluppo Economico  
Ufficio del Consigliere Diplomatico*

**INTERVENTO**  
**DELL'ON. MINISTRO PER IL**  
**50° ANNIVERSARIO DELLA CREAZIONE**  
**DELL'AGENZIA PER L'ENERGIA NUCLEARE**  
**(Parigi, 16 ottobre 2008)**

Gentili Segretario Generale dell'OCSE, Gurria,  
Direttore Generale dell'AIEA, El Baradei  
Direttore Generale dell'AEN, Echavarri  
Colleghi

Sono lieto di partecipare alle celebrazioni del 50° anniversario dell'Agencia per l'Energia Nucleare.

Mi compiaccio vivamente per la presentazione dell'eccellente libro sulle "Prospettive dell'Energia Nucleare".

L'anniversario cade in un momento critico per le politiche dell'energia dei nostri Paesi. **In una congiuntura finanziaria ed**

**economica difficile e incerta, dobbiamo far fronte alle tre grandi sfide:**

- della sicurezza dell'approvvigionamento,
- della competitività dei loro sistemi energetici,
- del cambiamento climatico globale.

Riteniamo che l'energia nucleare possa dare un apporto determinante alle **strategie di risposta** a queste sfide.

L'Agenzia per l'Energia Nucleare ha un ruolo fondamentale e insostituibile nel promuovere la collaborazione tra i nostri Paesi.

L'esperienza dimostra che l'energia nucleare è una **risorsa disponibile su larga scala che contribuisce alla diversificazione energetica**, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili importati. E' una forma di energia competitiva sotto il profilo dei costi, che **non produce emissioni significative di gas con effetto serra** lungo tutto il suo ciclo di vita.

**L'Italia** nei primi decenni degli usi pacifici dell'energia nucleare **era tra le nazioni più impegnate** in programmi che comprendevano la realizzazione e l'esercizio di centrali di generazione elettrica nucleari, di reattori sperimentali, e di impianti del ciclo del combustibile.

Dopo un **referendum popolare del 1987** che fece seguito

all'incidente di Chernobyl, sono state **chiuse tutte le attività esistenti**.

Si è trattato di un **errore formidabile** che ha comportato per il Paese costi aggiuntivi diretti e indiretti superiori ai 50 miliardi di euro. L'industria nucleare nazionale **ha continuato le attività**, ma solo all'estero dove le nostre imprese sono presenti nella progettazione, costruzione e gestione di impianti.

Il Governo Berlusconi **ha deciso il rilancio dell'opzione nucleare in Italia**.

**Primo obiettivo** è creare le condizioni normative e tecnologiche perché sia possibile iniziare le attività di costruzione di nuove centrali nucleari entro l'anno 2013, prima della fine dell'attuale legislatura.

**L'obiettivo di più lungo periodo** è il riequilibrio del sistema di generazione elettrica nazionale, che dipende oggi per più del 60% da gas naturale, quasi tutto importato. Per l'orizzonte del 2030 puntiamo al 25% di energia nucleare, al 25% di energie rinnovabili e al 50% di combustibili fossili con una conseguente riduzione dei costi di produzione dell'elettricità. I costi in Italia sono di un terzo più elevati di quanto accade nei maggiori paesi

europei.

I nostri obiettivi hanno il **consenso** maggioritario dell'opinione pubblica.

Al fine di **creare un ambiente favorevole** il Governo sta procedendo:

- alla istituzione della nuova agenzia nazionale per la sicurezza nucleare;
- alla definizione dei criteri per l'individuazione dei siti nucleari e la qualificazione delle tecnologie;
- alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi;
- alla definizione di misure per le compensazioni alle popolazioni residenti in prossimità dei nuovi impianti;
- a dare soluzioni credibili per la sistemazione dei rifiuti nucleari e per lo smantellamento degli impianti a fine vita.

Affinché il rilancio dell'opzione nucleare abbia successo in Italia e in altri Paesi sono necessari **collegamenti internazionali e collaborazioni tra i programmi sviluppati su scala nazionale.**

I costi delle tecnologie nucleari sono **fortemente influenzati da economie di scala.** Vorremmo che standard e procedure di **sicurezza e di salvaguardia** seguissero il più

possibile modelli internazionali condivisi. Il tempo delle tecnologie sviluppate in ambito nazionale e delle norme valide per un solo paese è tramontato.

In tale prospettiva **l’Agenzia per l’Energia Nucleare ha a nostro giudizio una missione unica e speciale:** quella di favorire la cooperazione tra i paesi Membri affinché regole, norme, procedure e standard per la sicurezza e la salvaguardia degli impianti nucleari siano il più possibile armonizzati e uniformi, e resi efficaci anche promovendo lo sviluppo tecnologico.

Collegamenti e collaborazioni internazionali sono necessari nel campo nella ricerca, nella sistemazione dei rifiuti radioattivi a vita lunga e nel ciclo del combustibile nucleare.

L’accettazione delle tecnologie nucleari da parte delle popolazioni dei nostri paesi è facilitata se si crea un clima di **fiducia nelle istituzioni, e di trasparenza delle informazioni basata sulla capacità di governare le tecnologie necessarie.**

L’Agenzia per l’Energia Nucleare nei suoi cinquanta anni di vita ha fatto molto lungo queste direzioni, che oggi in un mondo sempre più interconnesso **richiedono ulteriore impegno, nuove intese con altre organizzazioni internazionali e forme di partenariato tra governi e industrie.**

Nel 2009 l'Italia ha la **presidenza del G8**: organizzeremo una riunione dei Ministri dell'energia nel mese di maggio. E' nostra intenzione, con l'accordo degli altri paesi, portare tra i temi di discussione e proposta il ruolo dell'**energia nucleare per lo sviluppo economico e l'ambiente**.

Grazie per l'attenzione.